

PsittaScene

Primavera 2020

COPERTINA

Il Cacatua nero dalla coda gialla (*Zanda funerea*) vive nell'Australia meridionale e in Tasmania. Questi uccelli fanno affidamento sui boschi di eucalipti per la riproduzione.

Il loro numero sta diminuendo in alcune aree a causa della perdita di habitat, ma in generale la loro popolazione selvatica è considerata stabile.

Foto © Beth Baisch | Dreamstime.com

Un messaggio dal redattore

Quest'anno, mentre ci dirigiamo verso un futuro ignoto, noi, al World Parrot Trust, speriamo che voi, le vostre famiglie e i vostri amici state tutti bene. Stiamo monitorando attentamente lo sviluppo della situazione COVID-19 e facendo tutto il possibile per garantire che i nostri colleghi e le nostre squadre sul campo stiano bene e in grado di continuare ad aiutare i pappagalli del mondo.

Molti di voi si stanno anche chiedendo: il mio pappagallo è al sicuro? La risposta è sì, sembra che questo particolare ceppo di coronavirus non possa essere trasmesso da o verso i nostri pappagalli. Quindi, per favore, continuate a cercare conforto dai vostri amici pennuti. In questo momento, più che mai, possiamo tutti usare il loro affetto.

Nel frattempo, il lavoro vitale del WPT continua. Al nostro partner Macaw Mountain Bird Park e Nature Reserve, sono in arrivo molte novità, e dieci anni dopo, gli Ara macao stanno prosperando. In altri continenti, un gruppo di pappagalli Cenerini ha iniziato un nuovo capitolo della sua vita arrivando al Kiwa Centre del WPT in Inghilterra, e i pappagalli riabilitati dal commercio illegale vengono finalmente liberati a Morotai, in Indonesia. Un biologo di laboratorio esplora la natura, e un amato pappagallo *Eclectus* sopravvive a una malattia difficile.

Ci auguriamo che tutte queste storie positive possano offrire un balsamo stimolante per tutti.

Prendetevi cura di voi,
Desi Milpacher
Redattore delle pubblicazioni WPT

Il Centro Kiwa Center dà il benvenuto ai Pappagalli Cenerini

... dopo una serie di eventi sfortunati

di Desi Milpacher e David Woolcock

Il 31 Gennaio, cinquanta pappagalli Cenerini (*Psittacus erithacus*) che erano stati confiscati in due paesi europei sono arrivati al Centro Kiwa del World Parrot Trust, in Inghilterra. Sono lì per ricevere cure specializzate e per esercitarsi al volo mentre vengono esplorate le opzioni per il loro futuro. Il trasferimento ha concluso un episodio che ha incluso procedimenti legali, sotterfugi da parte di un individuo che rivendicava diritti sui pappagalli, e interventi da parte delle autorità e dei trasportatori per fare in modo che i pappagalli venissero trasferiti in una struttura adatta.

I Cenerini erano stati inizialmente confiscati in Ungheria e in Bulgaria nel 2014. In seguito ai procedimenti legali che hanno assegnato la proprietà dei pappagalli ai due governi, è stato chiesto al WPT di assistere nella loro ricollocazione.

Nel 2016, i pappagalli erano stati trasferiti per quello che doveva essere un soggiorno provvisorio in una struttura francese privata, dove erano tenuti bene. Ma durante la loro permanenza in Francia vi è stata una svolta.

Un individuo (non il titolare della struttura) ha sostenuto di avere diritto alla proprietà dei pappagalli, trasferendoli poi senza autorizzazione allo Zoo di Pont-Scorff, nel nord della Francia, contro la volontà dell'autorità CITES francese e di quelle dell'Ungheria e della Bulgaria, che avevano richiesto il trasferimento dei pappagalli al Centro Kiwa (vedi colonna laterale) e gestiti (non posseduti) dal WPT.

Anche i governi della Francia e dell'Inghilterra hanno sostenuto il trasferimento. Il WPT ha quindi organizzato l'assistenza di una ditta di trasporti di animali con esperienza internazionale approvata dall'Inghilterra per effettuare il trasferimento dei pappagalli. Il 27 Gennaio il team di trasporto è partito per la Francia in un furgone pieno di 62 trasportini e le attrezzature necessarie per catturare e maneggiare i pappagalli con sicurezza.

Dopo aver attraversato l'Eurotunnel e il confine, arrivarono a Calais per la notte. Il giorno successivo, e dopo ulteriori 676 Km la squadra arrivò a Lorient. La mattina del 29 hanno avuto un incontro alla Gendarmeria di Pont Scorff con un gruppo di agenti, tutti e sette erano ufficiali dell'OFB (Office Francais de la Biodiversità), più una squadra di gendarmi e un veterinario per una riunione sull'intervento pianificato, nel quale i trasportatori e i veterinari hanno prestato giuramento ufficiale per assistere a quello che doveva essere il sequestro legale dei pappagalli Cenerini. Successivamente, gli agenti e i trasportatori sono arrivati allo zoo di Pont-Scorff alle dieci e un quarto.

Due coppie di agenti di polizia sono state posizionate in ciascuna delle uscite dello zoo, mentre altre tre sono entrate nella proprietà presentando i documenti per il sequestro. Ai trasportatori fu chiesto di rimanere nel furgone fino a quando non fossero convocati dal Comandante dei gendarmi.

Sono rimasti in attesa per quattro ore. Alla fine, il dirigente della polizia è arrivato per spiegare che l'individuo e il suo avvocato avevano presentato opposizione legale all'affidamento dei pappagalli al WPT. Per la legge francese questa richiesta doveva essere esaminata a fondo e per questo motivo, quel giorno i trasportatori non sono stati in grado di spostare gli uccelli. A quel punto, il soggetto ha anche presentato un reclamo sull'idoneità dei trasportini, anche se non li aveva visti. Dopo che i trasportatori hanno prodotto i documenti sulle condizioni di trasporto IATA (International Air Transport Association, che si applicano anche al trasporto su strada), questa affermazione è stata rapidamente respinta dalle autorità legali.

Per i trasportatori era una danza delicata e sgradevole perché non erano ammessi nello zoo, stavano affrontando accuse e ritardi, e venivano lasciati soli chiedendosi cosa sarebbe successo dopo. E peggio ancora, sembrava che i pappagalli sarebbero stati sottoposti allo stress inutile di venire maneggiati di nuovo grazie all'individuo in questione.

Più tardi quel giorno, fu chiesto al WPT di fare una lunga dichiarazione alla Gendarmeria, che fu poi presentata al pubblico ministero incaricato di esaminare le prove. Non si poteva fare altro fino al giorno successivo. Il giorno seguente, l'antagonista e il suo avvocato fornirono per diverse ore la loro testimonianza alla Gendarmeria rivendicando la proprietà legale dei pappagalli. Nel frattempo, i trasportatori e il veterinario non ebbero altra scelta che aspettare. Alla fine, il procuratore si è pronunciato a favore del WPT e i trasportatori, il veterinario e gli ufficiali dell'OFB sono tornati allo zoo alle 16.30.

Gli ufficiali di polizia hanno comunicato la decisione del procuratore all'individuo (e a una folla di suoi sostenitori) provocando una forte reazione. Gli agenti hanno richiesto rinforzi dalla Gendarmeria, per un totale di 20, ma i trasportatori erano scossi dagli eventi. Dopo che l'individuo si è rifiutato di fornire accesso Cenerini, un ufficiale, che chiaramente non voleva perdere tempo, ha tirato fuori dei grandi tronchesei per accelerare l'intervento

Il gruppo dei ribelli finalmente ha acconsentito. Fu solo allora che i trasportatori, sconcertati ed esausti, sono stati in grado di catturare ed esaminare i pappagalli per poi partire. Certamente non è stata una battaglia che il WPT e i suoi partner si aspettavano: pappagalli salvati dal commercio illegale, che devono essere nuovamente salvati per la mancanza di comprensione delle loro reali necessità.

Il WPT e i suoi partner hanno continuamente fornito assistenza e supporto ai pappagalli, che sono sempre appartenuti ai paesi che li hanno confiscati, non agli individui, agli zoo e alle organizzazioni che hanno fatto del loro meglio per fornire loro assistenza e sostegno. Le organizzazioni e i governi partecipanti hanno semplicemente svolto ruoli di supporto per garantirne la sopravvivenza, la riabilitazione e, si spera, un giorno, il rimpatrio in Africa nella natura a cui appartengono, seguendo le linee guida di reintroduzione del IUCN.

Ringraziamo l'Autorità di Gestione CITES della Francia, gli ufficiali del OFB e della Gendarmeria di Pont Scorff, e i Specialist Wildlife Services e Fauna Vets.

Guardate il video dei pappagalli nella loro nuova struttura al Centro Kiwa www.tinyurl.com/kiwa-greys

Colonna Laterale – Il Centro Kiwa

Il Kiwa Center, fondato e costruito dal WPT e da un generoso donatore, è stato creato per l'accoglienza di pappagalli catturati dal commercio illegale e per le emergenze relative benessere dei pappagalli. I paesi europei avevano indicato al WPT che mancavano strutture per gestire sequestri di emergenza, rendendo difficile, se non impossibile, l'accoglienza di questi uccelli. I primi pappagalli inviati al centro provenivano da una grave situazione di abbandono in Inghilterra (vedi "KIWA: Storia di un salvataggio di Ara", PsittaScene Autunno 2018).

Il WPT è stato in grado di trasferire i pappagalli Cenerini dalla Francia proprio perché esiste questa struttura che permette di assisterli a lungo termine in un ambiente sicuro. Il centro continuerà a svolgere la sua missione di fornire una casa per i futuri pappagalli salvati, come richiesto dalla CITES e dalle autorità governative.

Didascalia foto (pag. 7)

Pagina a lato e sopra: finalmente i Cenerini si sistemano nella loro nuova casa.

AGGIORNAMENTO DAL CAMPO:

LIBERTÀ: i pappagalli confiscati tornano in libertà a Morotai

Di Mehd Halaouate, Program Manager del WPT Indonesia

La lotta al commercio degli animali selvatici in Indonesia è uno sforzo continuo e complesso, nel quale il World Parrot Trust si è impegnato a lungo termine.

Il nostro staff in Indonesia lavora da alcuni anni con l'ufficio forestale e il centro di accoglienza di North Maluku, cercando di ridurre gli effetti del commercio sui pappagalli nella regione. Nel complesso, speriamo di poter aiutare un numero maggiore di questi uccelli in difficoltà,

considerando che abbiamo fornito assistenza ai pappagalli e addestramento per il loro mantenimento ai ranger che effettuano le confische, insegnandogli le differenze tra le sottospecie in modo che i pappagalli recuperati possano essere liberati nelle isole del loro areale, e mostrandogli come riconoscere i pappagalli malati e come curarli. Abbiamo anche fornito finanziamenti per aiutare il mantenimento quotidiano dei pappagalli in molti sequestri.

Nel settembre del 2019, sono stati sequestrati 49 Lori garrulo (*Lorius garrulus*), 15 Cacatua bianchi (*Cacatua alba*), 11 Eclectus (*Eclectus roratus*) e 10 Lori dal collare viola (*Eos squamata*). Un mese dopo, dopo aver visitato il centro dove venivano tenuti i pappagalli e discusso con il capo della Forestale, abbiamo deciso che erano necessarie delle voliere più grandi, e molte di più. Alla fine, le voliere sono state progettate in modo da poter essere smontate e riutilizzate in diverse aree nelle quali i pappagalli sarebbero stati finalmente liberati. Era anche importante separare eventuali nuovi arrivi dagli uccelli in recupero e le diverse sottospecie, in modo che potessero essere osservati e sottoposti ai controlli veterinari.

Dopo aver effettuato i necessari controlli sanitari, siamo stati sollevati nel vedere che 30 dei Lori garruli (*ssp. Morotaianus*) e 6 Eclectus (*ssp. Vosmaeri*) sono stati autorizzati per la liberazione sull'isola di Morotai, nel nord di Maluku. Il World Parrot Trust ha lavorato a stretto contatto con le autorità locali per progettare l'evento, che si è verificato il 4 febbraio 2020.

È stato elaborato un piano per monitorare la zona della foresta in cui i pappagalli erano stati liberati, nel tentativo di scoraggiare le catture. In una dimostrazione incoraggiante di sostegno per proteggere i pappagalli e gli altri animali selvatici che prosperano ancora sull'isola, la liberazione è stata seguita dagli abitanti dei villaggi e dai dignitari della zona. Gli altri pappagalli confiscati continuano a stare bene, e si spera che potranno essere rilasciati presto in zone appropriate.

Didascalia

Lori garruli e Eclectus delle Molucche s'involano verso la libertà. © BKSDA Ternate

Macaw Mountain:

La conservazione dell'Ara macao in Honduras prende il volo

di Lloyd Davidson - Direttore, Macaw Mountain; Presidente, PRO-ALAS

Sono passati diversi anni da quando abbiamo scritto per PsittaScene sulle liberazioni degli Ara macao a Copán Ruinas, Honduras (Vedi Valle Sacra degli Ara, PsittaScene inverno 2015). Ciò che segue descrive i cambiamenti che si sono verificati nel programma e nella direzione dei nostri sforzi futuri.

Abbiamo il vantaggio di avere a disposizione per le liberazioni una delle principali rovine Maya, Sito Patrimonio dell'Umanità, piene di glifi di Ara, splendide sculture di Ara, un fondatore di nome K'inich Yax K'uk 'Mo' (Risplendente Ara-Quetzal), e visitato da oltre 80.000 onduregni ogni anno. Questo è il nostro "ufficio marketing", e negli ultimi 10 anni è riuscito a diffondere il programma in tutto il paese quando i visitatori del sito tornano a casa con le loro storie e foto. L'impatto sia a livello locale che nazionale è stato sorprendente.

Ora abbiamo avuto sei liberazioni nella valle di Copán, e con un numero crescente di nascite annuali il gruppo di Ara macao che vola libero supera i 70 esemplari.

L'Ara macao è l'uccello nazionale dell'Honduras, ma gli incontri personali con lo stormo rumoroso nel sito archeologico hanno reso popolare la loro immagine in tutto il paese, nelle pubblicità, i murali, le promozioni turistiche e altro ancora.

Gli Ara sono ora integrati nella comunità di Copán Ruinas e qui la loro presenza ha avuto un impatto significativo. La "Valle Sacra dell'Ara macao", di 870 km², è oggi un'area ufficialmente protetta per gli uccelli in quattro comuni, e la città ha creato un "Guacamaya Fest" che cresce ogni anno in dimensioni ed entusiasmo.

Da un inizio pessimistico di 10 anni fa, quando i locali pensavano improbabile che potessero sopravvivere qui in libertà, gli Ara si stanno dimostrando dei membri apprezzati e sempre più influenti della comunità.

Quasi sei anni fa abbiamo iniziato un secondo tentativo di reintroduzione con gli Ara macao su un'isola privata al largo della costa settentrionale. Le liberazioni a Copán avevano avuto abbastanza successo da farci ritenere che avevamo sviluppato un "modello" che poteva funzionare altrove. All'epoca eravamo preoccupati che la popolazione selvatica degli Ara nella remota Moskitia dell'Honduras fosse seriamente minacciata dal traffico illegale, dalla distruzione dell'habitat e dall'invasione agricola. Durante una visita per valutare le condizioni di una popolazione residente di Amazona auropallata sull'isola, Jamie Gilardi del WPT ha pensato che "questo potrebbe essere il pezzo di terra più sicuro in America Centrale".

Avevamo discusso della necessità di una popolazione di Ara macao di riserva per contrastare la continua perdita di uccelli selvatici e questo, con la piena collaborazione del proprietario dell'isola, è diventato realtà. Dopo sette liberazioni in sei anni, ora ci sono più di 70 Ara macao che volano sull'isola, nidificando e producendo nidiacei per il futuro.

Cambiamenti nella direzione

L'apparente successo delle liberazioni di Ara a Copán e nelle Bay Islands ha portato a un crescente interesse per interventi simili in altre parti del paese. Questo ha orientato maggiormente il nostro pensiero verso una direzione di sensibilizzazione, e ha richiesto il miglioramento delle connessioni e dell'assistenza governativa/politica, nonché delle fonti esterne di finanziamento. Siamo stati fortunati di essere stati in grado di stabilire rapporti con i ministri di ministeri importanti che avevano osservato gli Ara a Copán ed erano favorevoli ai nostri sforzi.

Ciò ha portato a due incontri con il presidente Juan Orlando Hernandez, che per diversi anni ha avuto un gruppo di 10 Ara macao che volavano liberi nella sua proprietà. È entusiasta del potenziale degli Ara come strumento ambientale e innovativo e ha designato sei siti in cui spera di estendere le liberazioni. Spera che possiamo stabilire "La rotta dei Guacamayas" attraverso la parte settentrionale del paese, collegando le aree naturali in un progetto di conservazione con evidenti benefici per il settore turistico del paese.

Come sforzo nel settore privato, il Macaw Mountain ha dei limiti ai finanziamenti esterni e alla cooperazione internazionale, quindi abbiamo registrato un'associazione, "PRO-ALAS" ("PRO-ALI" in spagnolo) per svolgere progetti al di fuori di Copán, e in futuro forse nei paesi vicini. La sua missione sarà definita da "Le quattro R": recupero, riabilitazione, riproduzione e rilascio, con l'educazione come componente importante. L'associazione interagirà con il governo sulla pianificazione e sul rilascio dei permessi e sarà in grado di accettare aiuti finanziari da parte dello stato e dall'estero.

Se l'Honduras parteciperà attivamente ai progetti con PRO-ALAS, come previsto, sarebbe il primo caso del genere.

Normalmente i governi forniscono semplicemente un "Sì o No" a un progetto e osservano mentre le associazioni svolgono tutto il lavoro. Con un'altra azione unica, l'esercito onduregno ha formato una

brigata ambientale (C-9) per intervenire attivamente in casi di distruzione dell'habitat e di traffico di animali. Speriamo di lavorare a stretto contatto poiché solo loro possono esercitare l'autorità nella remota Moskitia dell'Honduras, una zona ancora senza legge ma di fondamentale importanza per le sue popolazioni selvatiche di Ara macao e ambiguus.

PRO-ALAS utilizzerà le strutture, l'esperienza accumulata da Macaw Mountain negli aspetti di riabilitazione pratica e di addestramento al volo per la reintroduzione. Mentre gli sforzi pubblici iniziali si concentreranno su Ara macao continueremo a lavorare per conto di, e liberando, un'ampia varietà di pappagalli, tucani e rapaci centroamericani.

Per espandere significativamente il programma di rilascio in Honduras, e poi in altre parti dell'America centrale, dobbiamo aumentare significativamente il numero di Ara disponibili. La nostra esperienza è stata che le donazioni e le confische da parte delle autorità producono solo circa il 30-40% di Ara in grado di volare. Per fortuna, un ulteriore 20% potrebbe eventualmente provenire da una coppia riproduttrice che produce giovani che saranno in grado di volare, ma gli altri avranno bisogno di cure a lungo termine.

Per contribuire a incoraggiare l'allevamento, finora abbiamo contato su una combinazione di nidi artificiali installati sugli alberi nella valle e su un numero crescente di coppie riproduttrici mantenute in "appartamenti" costruiti nelle grandi voliere di Macaw Mountain. Cinque anni fa avevamo dieci nidiacei di Ara macao che nascevano ogni anno, ma sono aumentati costantemente, raggiungendo i 32 nel 2019. Nonostante sia una crescita positiva, non è sufficiente per dei programmi di reintroduzione aggressivi in tutto il paese. Stiamo lavorando su due opzioni; la prima, per stabilire un centro di riproduzione nel parco degli uccelli con incubatori, camere calde e personale addestrato per massimizzare la produzione delle nostre 12-15 coppie nelle voliere, la seconda, un accordo di cooperazione che abbiamo stabilito con "Experiencias Xcaret", una sofisticata operazione turistica nello Yucatan del Messico con il programma di allevamento più produttivo al mondo di Ara macao cyanoptera. Vogliono espandere i loro programmi di rilascio in modo responsabile e abbiamo un curriculum di pubblicazioni di successo che potrebbero aiutare. Il Messico attualmente vieta l'esportazione degli Ara macao, ma la questione è stata discussa dai presidenti dell'Honduras e del Messico e un risultato positivo sembra una possibilità a lungo termine. La cooperazione internazionale per ristabilire una specie iconica attraverso porzioni adeguate del suo areale passato costituirebbe un precedente regionale. Il nostro programma potrebbe accelerare rapidamente con questo ampio apporto di Ara, controllati per la salute, con microchip, e in grado di volare bene.

Negli ultimi anni abbiamo apportato cambiamenti significativi ai programmi e alle possibilità del Macaw Mountain. All'inizio speravamo solo di creare un'opportunità per gli Ara dell'Honduras, di aumentare il loro numero e la probabilità di sopravvivenza. Sebbene i Maya sapessero di essere molto speciali, abbiamo sottovalutato l'impatto che gruppi di questi uccelli spettacolari e rumorosi possono avere su chi li incontra mentre volano. Normalmente tutte le attività sono sospese, tutti guardano verso il cielo fino a quando non passano, e tutti portano con sé quel momento. Ora sembra che l'iniziativa sia passata agli Ara macao e stiamo cercando di tenere il passo con le possibilità che stanno creando.

A Copán Ruinas hanno affascinato la comunità, creato la loro "Valle Sacra", ora hanno il loro festival e hanno aumentato sia il turismo della città che la reputazione del parco degli uccelli. In Honduras la loro presenza è richiesta in tutto il paese, stanno diventando un'icona e un potente strumento di conservazione, ricevono l'attenzione di ministri e presidenti e sembra che intendano espandere tutto questo in tutto il paese e oltre. Il Macaw Mountain, ora con l'aiuto di PRO-ALAS, sta cercando di tenere il passo!

--

*Scoprite come potete aiutare a sostenere gli Ara macaodif Macaw Mountain visitando il loro sito:
www.macawmountain.org*

Didascalie:

Sopra: una coppia selvatica su un nido artificiale.

In basso a sinistra: un nidiaceo viene pesato mentre il suo stato di salute viene esaminato..

All'estrema destra, in alto: una coppia ispeziona una cavità naturale.

In fondo a destra, in basso: gli Ara volano tra le rovine.

Foto © PRO-ALAS

Due lati: un biologo di laboratorio in natura di Carlos I. Campos

"Caldo e umido. Riesco a gestirlo", continuavo a ripetermi mentre il mio volo si avvicinava alla sua destinazione: la città di Tapachula nel Chiapas, in Messico. Appena atterrati, iniziai a prepararmi mentalmente per le cinque settimane da trascorrere nell'estate centroamericana.

Fino allora, non avevo mai avuto una vera esperienza di lavoro sul campo. Tutti i miei precedenti lavori di conservazione erano basati in laboratorio. Eppure, eccomi qui, in procinto di intraprendere una delle iniziative più eccitanti e gratificanti della mia carriera di biologo della conservazione.

Il mio background in biologia della conservazione proviene da un'esperienza di ricerca che ho avuto mentre ero un laureando presso la New Mexico State University, lavorando nel laboratorio del Dr. Tim Wright. Per due anni ho studiato l'entità della differenziazione della popolazione e la quantità di diversità genetica dell'Ara glaucogularis, in pericolo di estinzione in Bolivia, un progetto sostenuto dal World Parrot Trust.

Questa è stata la mia prima esperienza con la ricerca e la mia prima esperienza con la conservazione degli animali. Si è rivelato essere un momento decisivo per me e ora ho l'obiettivo di perseguire un dottorato di ricerca sulla genetica della conservazione. Durante tutto il mio progetto universitario non ho fatto altro che lavorare in laboratorio. Ho trascorso le mie giornate in un edificio climatizzato eseguendo estrazioni di DNA da campioni di sangue prelevati da nidiacei per scoprire quanto fosse geneticamente varia la popolazione e come fosse strutturata.

Mi piaceva l'ordine e la solitudine del lavoro di laboratorio, ma ho anche sperimentato diverse battute d'arresto. Durante il mio primo semestre di lavoro su questo progetto, ci siamo imbattuti in alcuni problemi con dati mancanti sulla posizione del campione, sulla data di raccolta, e sui campioni che non potevano essere utilizzati perché non potevamo isolare e copiare con successo l'area del DNA di cui avevamo bisogno per l'analisi. Ho imparato l'importanza della raccolta dei dati e della gestione dei campioni sul campo attraverso queste lotte in laboratorio.

Tuttavia, ho anche capito che non è sempre così semplice come sembra.

Oltre ai problemi di gestione dei dati, ho dovuto anche occuparmi di problemi statistici che sono comuni quando si lavora sulla genetica della popolazione di una specie in pericolo. Le specie in pericolo si trovano spesso in popolazioni piccole e frammentate che potrebbero soffrire degli effetti negativi della consanguineità a causa della mancanza di diversità genetica nella popolazione. I campioni vengono spesso raccolti in modo non casuale, dai pochi nidi che è ancora possibile trovare. Queste circostanze, che sono tra gli aspetti che spesso stiamo cercando di comprendere meglio con

la ricerca, spesso contraddicono le ipotesi sui dati che molti programmi software statistici forniscono prima di eseguire un'analisi. Anche con le battute d'arresto sono stato in grado di terminare la mia ricerca universitaria e scrivere la mia tesi in tempo per laurearmi.

Mi sono innamorato della ricerca in laboratorio e della conservazione durante i miei due anni di lavoro sul progetto Ara glaucogularis, e volevo continuare il mio lavoro di conservazione. Dopo la laurea, mi è stata offerta la possibilità di fare esperienza di lavoro sul campo durante l'estate. Era un aspetto diverso del lavoro di conservazione di cui mi ero appassionato, quindi ho accettato subito. Ero nervosamente eccitato per la mia prima esperienza di lavoro sul campo.

Con il sostegno del World Parrot Trust, il mio compito era assistere Molly Dupin, una studentessa del nostro laboratorio, nei conteggi dei nidi e le registrazioni vocali dell'Amazona auropalliata, che è in pericolo di estinzione in tutta la sua popolazione in America centrale. Avevamo programmato di sondare gli hotspot per gli avvistamenti dell'Amazona auropalliata intorno a Tapachula, attraverso le pendici sul Pacifico del Guatemala e l'isola caraibica di Roatan, Honduras. Ero entusiasta della sfida e della prospettiva di essere coinvolto in prima persona in uno sforzo di conservazione sul campo.

Tuttavia, durante la prima settimana che abbiamo trascorso in Messico, ero convinto che non avremmo mai visto un'Amazona auropalliata. Non abbiamo visto nulla nei punti intorno a Tapachula che avevamo deciso di visitare.

Anche dopo aver attraversato ogni strada laterale e aver trovato e osservato molti habitat adatti, non abbiamo visto e sentito nulla. Solo quando abbiamo visitato la piccola comunità di Aztatlan abbiamo visto i nostri primi siti di sosta di questo Amazona.

Questo è stato quando le cose hanno iniziato a sembrare reali per me. Qui, lontano dal laboratorio, in un paese straniero, osservavo di persona una specie di pappagallo in via di estinzione. Ho riconosciuto la responsabilità di raccogliere accuratamente i dati perché ricordavo le mie lotte con le lacune nei dati. Tuttavia, non potevo fare a meno di provare un travolgente senso di gioia solo per essere lì. In quel momento, mi ero dimenticato del caldo e dell'umidità che mi circondava e di quanto mi sentissi esausto per la mancanza di sonno la notte prima. Tutto quello su cui potevo concentrarmi era la gioia che provavo.

Ho mantenuto quella gioia per il resto del viaggio. Altre volte l'ho usata per soffocare il dolore che provavo nei giorni in cui non vedevamo pappagalli. Abbiamo parlato con un abitante del villaggio che vive in una riserva in Guatemala, che ci ha detto che in quella zona non vedeva Amazona auropalliata da anni e che ricorda quando tutto il loro habitat è stato convertito in agricoltura.

Ci ha raccontato della tristezza che provava per i suoi figli di non poter mai osservare questi pappagalli come un tempo aveva fatto lui. Per me, questa è stata la parte più difficile del passaggio dalla mia posizione in laboratorio a quella sul campo. Non era il calore, l'umidità, il livello di sicurezza o il ritmo.

La parte più difficile è stata vedere la triste realtà del perché dobbiamo attuare azioni di conservazione.

Ci sono stati molti momenti in cui abbiamo potuto vivere esperienze uniche e memorabili, ma ci siamo anche trovati di fronte alla triste realtà della conservazione delle specie, osservando di persona lo stato di una popolazione in pericolo ma sperando ogni giorno di trovare una popolazione ampia e sana in un'area protetta.

Solo quando ho visto personalmente cos'è realmente il lavoro sul campo, ho sviluppato un amore ancora più profondo per la conservazione. Sono diventato più connesso al mio lavoro in laboratorio perché potevo vedere meglio come il mio lavoro potesse influenzare le specie in natura. Sono eccitato mentre proseguo nella mia carriera di conservatore. Spero di avere un impatto sul campo e in laboratorio.

Spero di poter continuare a far crescere la mia esperienza sul campo e utilizzarla per motivare il lavoro che faccio in laboratorio mentre continuo il mio percorso.

L'autore

Carlos I. Campos

Carlos Campos è un ricercatore finanziato dal World Parrot Trust nel laboratorio del Dr. Tim Wright alla New Mexico State University. Attualmente lavora sulla diversità genetica e sulla struttura della popolazione dell'Ara glaucogularis in pericolo di estinzione in Bolivia e del Pappagallo dal becco grosso in pericolo in Messico.

Cancro in un Eclectus delle Isole Salomone

di Carol Frank

Il 27 dicembre 2018 ho notato un cambiamento significativo nel comportamento nel mio amato Eclectus di 25 anni, che avevo da quando aveva sei settimane di età. Come fondatrice delle gabbie per uccelli Avian Adventure, ho portato Murphy alle fiere, ai miei seminari, ed è persino apparso con me su Oprah. Conoscere Murphy è amare Murphy.

Murphy non voleva mangiare, molto insolito per lui, e ha insistito per stare sulla mia spalla. Non appena l'ho messo lì, ha vomitato su di me, cosa che non aveva MAI fatto prima. Ho capito subito che era gravemente malato, quindi l'abbiamo portato di corsa alla Colorado State University di Fort Collins per farlo visitare dal suo veterinario aviario, il dottor Matt Johnston.

Sono iniziati due giorni brutali di analisi per scoprire cosa non andava. Durante una biopsia, è quasi morto dissanguato, quando lo hanno messo in terapia intensiva quella notte, riusciva a malapena a sollevare la testa o a stare in piedi, e quando ho lasciato la clinica ho pensato di avergli detto addio per sempre. Le parole non possono descrivere la mia gioia quando sono arrivata la mattina dopo ed era ancora vivo.

CSU mi informò che aveva un tumore inoperabile all'addome e che la sua prognosi era scarsa.

Su consiglio di Irene Pepperberg, PhD e del Dr. Greg Burkett, ho preso un aereo con Murphy per vedere il Dr. Scott Echols a Salt Lake City per una seconda opinione. Il dottor Echols ha confermato, attraverso una TAC, che il tumore di Murphy aveva le dimensioni di un uovo di gallina e che probabilmente era di origine testicolare. Ci ha consigliato di provare una serie di iniezioni di Lupron e un impianto di Deslorelin per cercare di ridurre il tumore. Mentre questi non hanno ridotto il tumore, ha smesso di crescere.

Invece di darsi per vinti, il team veterinario della Colorado State University ha iniziato a sottoporre Murphy a un ciclo di radioterapia, usando l'irradiatore di piccoli raggi X di precisione che potevano colpire il suo tumore risparmiando altri tessuti vitali. In passato, l'uso di questo tipo di radioterapia era stato limitato ai pazienti più grandi, ma i recenti progressi hanno consentito la radioterapia nei tumori anche nei piccoli uccelli.

Murphy ha dovuto essere anestetizzato tre volte alla settimana per due settimane per ricevere i suoi trattamenti, e ha sopportato bene l'anestesia e i trattamenti ripetuti. Il suo tumore ha mostrato miglioramenti visivi nei controlli diagnostici entro poche settimane dal trattamento, e alla sua visita di controllo dopo tre mesi, il team del CSU è stato felice di dirvi che il suo tumore si era ridotto a una dimensione non rilevabile.

Murphy è stato il fortunato destinatario della diagnostica e dei trattamenti all'avanguardia che sono ora disponibili per curare e gestire il cancro nei pazienti aviari. Un anno dopo la diagnosi, Murphy è clinicamente normale ed è di nuovo felice e sano. Sono molto grata sia al Dr. Echols che al capace staff del CSU per avergli salvato la vita, donandoci, spero, altri 20-30 anni insieme.

COLONNA LATERALE

Murphy è un Eclectus maschio di 25 anni che si è presentato per ricevere una seconda opinione per valutare un tumore celomatico (addominale) e valutare le opzioni chirurgiche o altri trattamenti. I segni clinici iniziali includevano l'insorgenza improvvisa di vomito. La massa era già stata sottoposta a biopsia e confermata come tumore indifferenziato. Una scansione tomografica computerizzata con contrasto (CT) è stata eseguita presso la Clinica veterinaria Parrish Creek a Centerville, nello Utah, dal Dr. Scott Echols e dallo staff. Come si vede nel piano sagittale (immagine laterale) del CT, la massa di Murphy occupava la maggior parte della metà posteriore del celoma. Il falso colore blu è stato aggiunto per evidenziare meglio il tumore. A causa della posizione e dell'afflusso di sangue, la massa era molto probabilmente di origine testicolare. La massa è stata considerata inoperabile e il trattamento con radiazioni mirate è stato eseguito all'ospedale universitario veterinario della Colorado State University a Fort Collins, in Colorado, sotto la cura del Dr. Matt Johnston. Un anno dopo, Murphy è clinicamente normale. Il caso di Murphy dimostra una gamma di tecnologie attualmente disponibili che sono state utilizzate per diagnosticare e gestire il suo cancro. Questi e altri sistemi diagnostici e trattamenti avanzati sono oggi disponibili e comunemente utilizzati nella cura dei pazienti aviari.

*M. Scott Echols, DVM,
Diploma ABVP - Avian Practice
The Medical Center for Birds*

PsittaNews

Omaggio a Janet Marsh

È profonda tristezza che segnaliamo la recente morte di Janet Marsh, proprietaria di Animal Genetics (UK) Ltd. situato a St.Austell, Regno Unito. Janet era una grande amica sia del World Parrot Trust che del Paradise Park. Nel corso della sua vita Janet ha lavorato instancabilmente per migliorare il benessere di molti pappagalli, portandoli spesso a casa sua per la riabilitazione prima di trovargli altre ottime sistemazioni. Va detto che Janet ha spesso tenuto con sé alcuni dei pappagalli più maltrattati, garantendogli le cure migliori per il resto della loro vita. Uno dei pappagalli che Janet ha salvato da condizioni davvero terribili è diventato cruciale per un programma di riproduzione in cattività per una specie di Cacatua in pericolo di estinzione che ha prodotto più di 25 giovani!

Il World Parrot Trust ha tratto grande beneficio dalla gentilezza e dalla generosità di Janet. Quando abbiamo dovuto controllare la salute di duecento Ara recuperati, Janet è intervenuta e si è offerta di fare le analisi a un prezzo notevolmente ridotto, risparmiando al WPT molte migliaia di sterline. Ha fatto esattamente lo stesso quando un gruppo di pappagalli Cenerini confiscati ha avuto bisogno di analisi. Era davvero unica nel suo genere e un esempio di generosità e gentilezza. La figlia di Janet, Danielle, ora ha assunto la guida dell'azienda e i nostri pensieri sono con lei e il partner di Janet, John, in questo momento triste.

Il recupero della fauna selvatica e dell'habitat in seguito agli incendi nell'Australia occidentale riceve un sostegno prioritario

Il pappagallo *Pezoporus flaviventris* sta ricevendo un importante sostegno dal governo federale australiano, il suo recupero è stata considerato una priorità in un programma iniziale di ripristino della fauna selvatica e dell'habitat. È stato stabilito in seguito a una serie di pericolosi incendi che hanno raso al suolo molte aree dell'Australia occidentale, uccidendo e mettendo a rischio centinaia di migliaia di animali. La minaccia per questi pappagalli è molto reale: ve ne sono meno di 150 individui in natura.

www.tinyurl.com/r2gecxn

Un residente emblematico della cintura del grano riceve aiuto per trovare una dimora definitiva

I Cacatua di Carnaby e dalla Coda Rossa (*Zanda latirostris* e *Calyptorhynchus banksii*, rispettivamente) saranno aiutati dagli agricoltori a trovare dimore future nella regione. Questi uccelli si trovano in molte parti della cintura di grano o nella zona agricola interna dell'Australia occidentale, e si affidano alle cavità degli alberi per allevare i loro nidiacei. Le loro esigenze specializzate impongono l'uso di cavità di dimensioni specifiche negli eucalipti che hanno più di 100 anni.

Queste cavità stanno diventando sempre più difficili da trovare, a causa degli anni di deforestazione e del declino della foresta rimasta nell'area. Nel tentativo di aiutarli, la Wheatbelt Natural Resource Management (NRM), con il supporto del National Landcare Program, sta lavorando con gli agricoltori di tutta la regione per incoraggiare le segnalazioni dei Cacatua e delle cavità nella zona, oltre a installare nidi artificiali.

Per ulteriori informazioni: www.tinyurl.com/w6x5kp6

13a crociera annuale degli amanti dei pappagalli

25 ottobre - 1 novembre 2020: Caraibi meridionali

Cosa potreste vedere? Potrebbero essere pappagalli selvatici che volano e si divertono in libertà nei cieli. Potrebbe essere un tramonto mozzafiato, condiviso con la persona che amate. Potrebbe essere un'acqua blu e limpida, piena di vita marina difficile da immaginare. E potreste vedere tutto con nuovi amici, appassionati di pappagalli come voi! Non perdetevi l'occasione: contattate Carol Cipriano per prenotare la vostra cabina.

carolstravelttime@gmail.com

1-510-200-5665 (USA)

Pappagalli in Natura

Conuro dei cactus

(*Eupsittula cactorum*)

Una coppia di Conuri dei Cactus si nutre di cactus nella macchia del nord-est del Brasile. Questi pappagalli di medie dimensioni vengono visti in coppie o stormi di fino a 20 esemplari al di fuori della stagione riproduttiva, e di più dove il cibo è abbondante. Si nutrono di cactus e dei loro fiori, oltre a semi, frutti, bacche, noci e gemme.

Foto © Hecke71 tramite AdobeStock